



## Il mio vicino Totoro (1988)

**Un film intimista in cui Miyazaki dà libero sfogo alla sua incredibile creatività.**

Un film di Hayao Miyazaki con Chika Sakamoto, Hitoshi Takagi, Noriko Hidaka, Shigesato Itoi, Tanie Kitabayashi. Genere Animazione durata 86 minuti. Produzione Giappone 1988.

Uscita nelle sale: giovedì 10 agosto 2023

Due sorelline, Satsuki e Mei, dopo essersi trasferite di casa iniziano a vedere e conoscono i Totoro, creature leggendarie, pelose e dall'aspetto tondeggiante di varia grandezza.

**Andrea Chirichelli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

A volte per vivere un'emozione bisogna aspettare più di trent'anni. Tanti ne sono passati infatti da quando apparve nei cinema giapponesi 'Il mio vicino Totoro', diretto da Hayao Miyazaki, già regista di culto in patria grazie ai successi di Nausicaa e Laputa. Con 'Totoro' il regista raccontava per la prima volta il mondo a lui più caro, quello dei bambini, in cui il dettaglio più insignificante rappresenta una grande scoperta e un sentiero poco battuto è l'inizio di una grande avventura.

La storia, ambientata negli anni '50, racconta l'indimenticabile estate vissuta dalle sorelle Satsuki e Mei (la prima di 11 anni e la seconda di 4), trasferitesi assieme al padre a Matsu no Gô, un piccolo villaggio di campagna circondato da foreste, campi coltivati, fiumi e molte risaie, lontanissimo dagli stereotipi del Giappone supertecnologico, per stare più vicine alla madre, ricoverata in ospedale per una malattia.

La piccola Mei, dopo aver esplorato la casa e i dintorni, s'imbatte in un piccolo e curioso animaletto bianco con due buffe orecchie: seguendo le sue tracce, giunge ad un altissimo albero di canfora al cui interno vive Totoro, lo spirito dei boschi, una enorme creatura pelosa e morbida. Totoro si dimostrerà gentile con le due bambine e permetterà loro di ritrovarsi quando Mei, allontanatasi per portare un regalo alla madre, si perderà nel dedalo di stradine in mezzo al verde.

In 'Totoro' l'inventiva e la creatività di Miyazaki sono ai massimi livelli: la "famiglia" di Totoro, le piccole entità fatte di fuliggine, il soffice e sornione Gatto-Bus (che i bambini possono conoscere "dal vivo" al Museo Ghibli in Giappone), l'incredibile intelligenza e poesia di alcune sequenze (l'attesa dell'autobus sotto la pioggia, forse la più emozionante nella sua garbata semplicità) dimostrano il valore assoluto della pellicola.

Una fiaba moderna, un film dichiaratamente per bambini ma dal quale, come in tutte le pellicole di Miyazaki del resto, anche gli adulti possono e dovrebbero trarre insegnamento. Qui è racchiusa l'intera poetica miyazakiana: c'è l'amore per l'ambiente, per i bambini, il rimpianto per un passato in cui la società era più garbata e gentile verso il prossimo.

Ciò che stupisce, ma non troppo, del film, è la sua innata freschezza a trent'anni di distanza dal suo esordio nei cinema nipponici. Un'opera indispensabile, graziata, per una volta, da un adattamento italiano encomiabile.